

Testo critico

Martin Alvelo, desse teu cabelo ti falarei ja: cata capelo que ponhas sobr?elo ca mui mester ch?á ca o topete pois mete cãos máis de sete, e máis u máis á, muitos que vejo sobejo! E que grand?entejo toda mulher á!	5
E das trincheiras e das transmoleiras ti quero dizer: vejoch?as veiras e non ás carreiras po-las defender; ca a velhice pois crece sol non quer sandice, al é de fazer, ca essa tinta mal pinta! E que val a enfinta u non á foder?	15 20 25
Messa os canos e fis us?<as> mãos e non ch?á mester panos louçanos! Abr?i deles manos ca toda mulher o tempo cata quen s?ata a esta barata que t?ora disser: d?encobrir anos	30 35

7 copete 14 entoda molher a 25 ca essa çì(n)ta 30 e fisus sou ma(n)(os) 36 quen saca

v. 7: ho emendato *copete* > *topete* poiché la lezione trasmessa dal manoscritto non è mai attestata nella lirica profana galego-portoghese. Machado edita emendando *topete*, ma non segnala in apparato l'errore del codice.

v. 11: Lapa edita emendando *muitos* <che> *vejo* ma, come sostiene anche la Correia in MA, la sua congettura non è necessaria.

v. 14: Machado edita il verso ipermetro di una sillaba.

v. 19: Lapa edita emendando *e* <c> *onas carreiras* ma, come sostiene anche la Correia in MA, il suo intervento non è necessario.

v. 25: il lessema *cinta*, pur essendo attestato nella lirica galego-portoghese (cfr.

<http://glossa.gal/glosario/termo/773> [1]), non è pertinente al contesto della *cantiga*; il copista ha sicuramente commesso un banale errore ottico, per questo ho corretto *çinta* > *tinta*.

v. 28: Lapa edita emendando *foder* > *poder* e giustifica il suo intervento affermando che potrebbe trattarsi di un ordinario errore ottico che, a suo avviso, andrebbe a inficiare il significato dell'interrogativa diretta.

v. 30: questo verso si presenta come il luogo più critico dell'intera *cantiga*. Tutti gli editori, infatti, hanno avvertito l'insignificanza della lezione tramandata dal manoscritto e hanno suggerito diverse soluzioni: Braga edita *e sinus saimãos*; Machado *enfisus sen mãos* e in apparato annota che i vv. 29-30 *devem reproduzir provérbio*?; Lapa propone *e fiquen os sãos*; la Correia in MA infine raccomanda *filhos son irmãos*. Ho ritenuto opportuno offrire un ulteriore contributo, rispettando quanto più possibile la lezione tradata dal codice.

v. 31: Lapa e la Correia in MA editano *ch'è mester*, ma non ritengo necessario il loro intervento.

v. 33: Lapa edita *abride-las mãos* ma, come sostiene anche la Correia in MA, reputo accessorio il suo emendamento.

v. 35: Lapa edita emendando *a tempo cata* ma, come sostiene anche la Correia in MA, giudico superflua la sua revisione.

vv. 36/37: il verbo *sacar* è attestato nella lirica profana galego-portoghese ed è pertinente al contesto (cfr. <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=sacar> [2]). Ho deciso di emendarlo con l'equipollente verbo *atar* unicamente per salvaguardare la perfezione rimica del componimento, così come propongono Machado e Lapa. La Correia in MA, d'altro canto, preferisce conservare la lezione tradata dal codice, ma emenda la preposizione *a* del verso successivo poiché: *parece-me mais verosímil supor que a haste de um ?d? se tenha encurtado até promover a confusão entre ?d? e ?a? [?] Ou seja, parece-me mais verosímil ler ?quen saca / desta barata?*.

- letto 571 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-critico-55>

Links:

[1] <http://glossa.gal/glosario/termo/773>

[2] <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=sacar>